



cose da vedere/fare/pensare con i preado



27 gennaio 2021

SCHEDA DI LAVORO

Prima parte: CONDIVISIONE (15 minuti)

Nb. Gli spunti sono tanti e molteplici, l'idea che la condivisione non si esaurisca con questi minuti, ma che sfoci in altre occasioni di confronto.

Un primo giro di condivisione potrebbe essere dedicato a ciò che ha colpito di più dell'intervento della prof.ssa. Augelli.

Successivamente, rispetto a ciò che la prof.ssa Augelli ha indicato, provare a riflettere su:

ASCOLTO

- Ci mettiamo in ascolto dei ragazzi? Come?
- Osserviamo i loro comportamenti, modi di fare, reazioni, anche dietro ad uno schermo?
- Vediamo i ragazzi nella loro unicità, con le loro debolezze e punti di forza?
- In che modo cerchiamo di instaurare una relazione personale con i nostri ragazzi? Quali tecniche utilizziamo?
- In cosa dobbiamo migliorare?

CO-COSTRUZIONE

- Quando pensate ad organizzare le esperienze con i nostri ragazzi, cerchiamo di partire dai loro bisogni, dalle loro caratteristiche?
- Lasciamo spazio alla loro unicità, creatività, intraprendenza, partecipazione?
- Come riuscire a costruire un vuoto, cioè un'occasione in cui, durante un incontro o un'esperienza, i ragazzi costruiscano un momento, un'occasione, un'ide con noi educatori?

Seconda parte: CREAZIONE (10 minuti)

Rispetto all'argomento delle dipendenze presentato prima, e **scegliendo una delle esperienze che preferite tra quelle riportate nella prossima pagina**, provate a pensare a qualche idea di una piccola esperienza a tema.

(Tenete ben presente che un'esperienza non si esaurisce nello spazio di un incontro di catechismo, ma ha una portata più ampia perché coinvolge tutto il corpo, mente, sensi, cuore, di un/a preadolescente!)

Una volta creata, condividetela sul *padlet*, nella colonna corrispondente, al link: <https://padlet.com/pgdiocesimilano/5cn6c726nya3zyyv>

Si avrà così anche una raccolta di idee su quell'argomento da poter utilizzare con i nostri ragazzi.



cose da vedere/fare/pensare con i preado

VISSUTO DEI RAGAZZI

3. Imparare a organizzare il tempo (studio e tempo libero)

I preadolescenti sono chiamati spesso a gestire in autonomia, tempi lunghi, soprattutto al pomeriggio, dopo il rientro da scuola. La gestione del tempo tra studio e tempo libero è un'opportunità educativa straordinaria. Può crescere in loro la capacità di dare valore al tempo, e di imparare a spenderlo al meglio

La proposta del gruppo preadolescenti, può suggerire alcune semplici esperienze in proposito:

- stendere un programma del pomeriggio;
- silenziare il cellulare per un tempo stabilito durante lo studio;
- darsi un obiettivo da svolgere nell'arco di una settimana;
- organizzare un incontro tra amici per compiere qualcosa insieme e vivere bene il proprio tempo libero;
- coltivare un hobby e una passione;
- scegliere un bel libro da leggere o un buon film da vedere;
-

LITURGIA E PREGHIERA

6. Pregare personalmente e da protagonisti, con fedeltà

La preghiera per un preadolescente è significativa se diventa personale e lo vede direttamente protagonista.

Si tratta di offrire occasioni per stare con Gesù e far sì che la vita diventi preghiera e la preghiera diventi vita. Inoltre occorre accompagnare i ragazzi a raggiungere la fedeltà che è segno di un'amicizia con il Signore che sta crescendo e diventando più solida.

Possibili proposte concrete:

- pregare con i Salmi, con i santi e con la vita
- pregare liberamente con le proprie parole a partire dalla giornata vissuta, utilizzando lo schema: Signore, ti ringrazio, ti chiedo perdono, ti prego per...
- trovare un'occasione per una visita in chiesa e dedicare un po' di tempo a pregare;
- partecipare a qualche momento comunitario di preghiera (giornate eucaristiche, liturgia delle ore...);
- Scrivere una preghiera dei fedeli da portare con sé a Messa
-

PAROLA DI DIO

5. Dialogare con la Parola di Dio

La Parola di Dio è come uno specchio in cui riconoscersi, che ci permette di rivedere, attraverso i personaggi e le parole della Bibbia, qualcosa di noi stessi in cui ci ritroviamo. La Parola di Dio è anche come una luce che illumina il cammino. Per un preadolescente la Parola di Dio, inoltre, può diventare uno spazio di dialogo, in cui sperimentare la presenza viva del Signore Gesù che ci parla.

Possibili proposte concrete:

- leggere a casa un brano della Parola di Dio che viene indicato a ciascuno e al gruppo;
- individuare una modalità creativa per condividere alcune frasi significative emerse nella lettura personale della Parola di Dio avvenuta a casa;
- i ragazzi, a turno, condividono una Parola di Dio con i propri amici;
- vivere un tempo di silenzio nel gruppo o in un ritiro per dialogare con la Parola di Dio;
- porre attenzione alla lettura del Vangelo della Messa
-

ESPERIENZA DI CHIESA (famiglia e comunità)

8. Mettersi al servizio di altri

L'esperienza del servizio permette al preadolescente di scoprire che noi non viviamo solo per ricevere. I ragazzi iniziano così a donare, a prendersi cura degli altri perché siano contenti, a sentirsi parte attiva della comunità cristiana. Il servire avrà la forma del "fare insieme qualcosa per altri", un'occasione quindi di condivisione di vita con il gruppo di amici.

Possibili proposte concrete:

- vivere un'azione di servizio caritativo;
- fare la spesa insieme per destinare del cibo ai poveri;
- compiere un servizio per l'oratorio;
- dedicare una giornata di lavori per sistemare l'oratorio;
- organizzare una festa in oratorio o una serata insieme o un'uscita di gruppo;
- contribuire all'organizzazione di una parte o di una giornata di una vacanza o di un pellegrinaggio



Tappa 6 - LE NOSTRE SCHIAVITU'

Brano tratto dal *Piccolo Principe* di Antoine de Saint-Exupéry

Capitolo XII

Il pianeta appresso era abitato da un ubriacone.

Questa visita fu molto breve, ma immerse il piccolo principe in una grande malinconia.

"Che cosa fai?" chiese all'ubriacone che stava in silenzio davanti a una collezione di bottiglie vuote e a una collezione di bottiglie piene.

"Bevo" rispose, in tono lugubre, l'ubriacone.

"Perchè bevi?" domandò il piccolo principe.

"Per dimenticare", rispose l'ubriacone.

"Per dimenticare che cosa?" s'informò il piccolo principe che cominciava già a compiangerlo.

"Per dimenticare che ho vergogna",

confessò l'ubriacone abbassando la testa.

"Vergogna di che?" insistette il piccolo principe che desiderava soccorrerlo.

"Vergogna di bere!" e l'ubriacone si chiuse in un silenzio definitivo.

Il piccolo principe se ne andò perplesso.

I grandi, decisamente, sono molto, molto bizzarri, si disse durante il viaggio.



INTRODUZIONE AL TEMA

Oggi le forme di schiavitù sono davvero tante e oltre a quelle più chiare come alcolismo, tossicodipendenza, eccetera, ce ne sono molte altre che prendono il sopravvento su di noi nel quotidiano: basti pensare alla dipendenza dalla pubblicità, della televisione, delle nuove tecnologie. Dobbiamo interrogarci sul senso autentico della libertà, che sta proprio nel riconoscimento della dipendenza e dei bisogni più grandi dell'uomo. Dietro ogni dipendenza spesso c'è un forte desiderio di vita e di amore: a volte le difficoltà sta nell'individuare questo desiderio, nel saperlo esprimere correttamente e nel ricercare le fonti autentiche per soddisfarlo. La vergogna è il vissuto generalizzato della propria inadeguatezza rispetto al mondo degli altri; il senso di colpa è il vissuto che ci aiuta a riconoscere l'errore e gli insegnamenti nocivi, ma anche distinguerlo da noi stessi. Noi non siamo i nostri errori, siamo "più" di essi. È nella comunità che una persona può fare chiarezza su di sé e sentirsi né gigante dei tuoi sogni, né nano delle sue paure ma persona che riconosce i suoi bisogni e si mette a disposizione per ricevere aiuto da altri; allo stesso tempo è capace di offrire e di rispondere ai bisogni altrui.

(Diocesi di Milano, *La bellezza invisibile agli occhi*, pp. 55-56, Centro Ambrosiano, 2020)